

con li Cai di X, per certi avisi auti intervenendo forauusiti.

Vene l'orator di Ferrara per saper quello si ha di novo, atento il suo Ducha si dubita molto dil Papa. Et li fo ditto il Ducha suo mandì a saper si vien lanze di reame per campo.

Di Sibinico, di sier Agustin da Mula provedador di l'armada, di 14. Con avisi auti, per via di Scardona, per do frati venuti, partìno è zorni . . . di Buda, come Belgrado si teniva; e tien questo sia vero, perchè si la nova dil perder fosse vera come si have per via di Ragusi, quelli lochi vicini turchechi hariano fato feste etc.

Di Udene, di sier Vincenzo Capello luogotenente in la Patria, di 23. Come, per via di Venzon, ha nova, per alcuni venuti di Buda, come Belgrado si manteneva etc.

Vene in Colegio Francesco di Zuane da la Seda, dicendo l'orator hongaro, qual non ha scritto ancora al Re quanto li fo risposto zercha il soccorso perchè lui vol esser quello, li ha ditto esser venuto uno di Hongaria, parti a di 6 di questo da Tona dove è il Re col campo, e dice esser zonto bohemi da cavalli milia con uno capitano vecchio di anni 80, tutto canuto, qual va sopra una careta et è in l'arte militare expertissimo capitano; et come il Vayvoda transilvano veniva et dovea zonzer con milia cavalli, et che tra questi do capitani era stà qualche differentia chi dovesse esser il primo a investir turchi, et era stà electo il bohemo, et che farano *omnino* la zornata. Scrive che Belgrado si teniva etc.

Da poi disnar, fo Consejo di X con Zonta per expedir assa' gratie, et niuna fo expedita, nè fatto cossa da conto. Poi restò semplice, e assolseno do incolpadi di monede.

Di campo, vene letere a bona hora di San Segundo, dil provedador zeneral Griti e sier Polo Nani, di 23, hore . . . Come li oratori sguizari haveano parlato a Lutrech, e fato scriver al re Christianissimo per mandarli autorità di tratar accordo, et che erano partiti per andar in campo dil Papa e protestar il signor Prospero Colona si lievi di l'impresa, e non molesti Parma, nè Piasenza, nè alcuna terra del Stato di Milan, perchè altramente li cantoni saranno tutti contra il Papa etc., *ut in litteris*.

Di Franza, fo letere di l'Orator nostro, da Troes, di . . . Come diti sguizari mandano diti oratori a protestar al campo dil Papa si lievi, perchè voleno mantener il Stado a la Christianissima Maestà.

277* Scrive, la cosa di Ardes presa da zente cesaree, et il

modo *ut in litteris*; la qual l'anno passato volendo questo Christianissimo re fortificarla, il re d' Inghilterra non volse la fortificasse. Scrive, il Cristianissimo re va a Renes, et che il Gran contestabile con exercito nel regno di Navara sperava far facende.

Di Cales, dil Surian orator nostro, di Scrive quello hanno di novo tratà in le diete, et parlato di far trieve. *Item*, come il Cardinal era amato; e avisa il perder di Ardes e il modo. *Item*, colloqui auti col Gran cancelier di Franza, che se li cesarei vorano far le trieve e includendo la Signoria nostra; se li cesarei vorano danari *annuatim* come se li dà al presente, è bon lui Orator habbi ordine di questo.

Da Milan fo ditto esser avisi di gran occision fata de li, di squartar vivi, brusar, apichar etc. di complici del tratato.

Noto. Ozi fo sposato la fia di sier Hironimo Justinian procurator in sier Vetur Grimani nepote del Serenissimo, qual fu fato in chiesa a San Ziminian, *tamen* il novizo vestito di negro per sier Carlo di Prioli zerman di so' padre. Et per questo fu fato festa solene con bellissimo pranso a assa' persone e tutto il zorno ballato. *Item*, eri morite domino Hironimo Paralion dottor, avvocato in cause ecclesiastiche et excelentissimo homo.

Noto. Eri nel Consejo di X, manchando do Savii dil Consejo in luogo di sier Andrea Griti è provedador in campo e di sier Antonio Trun refudò, introe sier Lorenzo Loredan procurator. *Tamen* dovea intrar sier Alvise di Prioli procurator, è indisposto e vol refudar, et sier Hironimo Justinian procurator non pol intrar, per cassarsi con sier Domenego Trivisan procurator. *Ergo* il Loredan introe; ma ozi non fo fuori di caxa nè in Colegio.

A di 26, la matina fo letere di Sebinico, dil Conte provedador zeneral Guoro, e Provedador di l'armata, di 16. Avisano aver il campo dil Turcho esser retrato di Belgrado, et che do sanzaechi con il bassà di Bossina doveano venir in quella Dalmatia; con altri avisi come dirò di soto.

Vene sier Domengo Bon, venuto retor di la Cania, vestito di veludo cremisino, e referite di quella terra etc. Fo laudato dal Principe justa il consueto.

Da poi disnar, fo Pregadi. Et questa matina, havendo refudato li tre Cai di XL, per servir li compagni che non hanno titolo di Cao di XL, fono cavati per il Serenissimo Cai di XL alla banca sier Hironimo Cocho qu. sier Antonio, sier Alvise Foscarini qu. sier Nicolò et sier Zuan Barbarigo qu. sier Andrea fo dil Serenissimo, et ozi introno.